

risposta se dia far in Spagna, e doman voleno far Pregadi.

In questa matina, in Quarantia criminal fo expedito una intromission fata per sier Gabriel Venier, *olim* Avogador di Comun, di una condanason fata per sier Daniel Renier, *olim* Capitanio a Verona, contra uno Bataja armigero, fiol dil Colateral nostro, qual per certo caso atroce di aver amazà insieme con alcuni altri soldati uno in chiezia di San Bernardin, li bandizono tutti de le terre e lochi etc. E il Venier havia intromesso per certo disordine; e questi zorni parloe esso Venier, et eri li rispose sier Daniel predito, e fe' una savia renga. Ozi *mane* parlò dito sier Gabriel, et poi disnar *iterum* il Renier. Andò le parte: 12 non sinceri, 3 di no, 23 bona.

96 *Di Ruigo, di sier Agustin da Mula podestà et capitano, fo letere, di . . .* Come havia da Ferrara, il Ducha non stava bene, et dubitando di novità, era stà fato 100 fanti et poste certe artelarie; et par el signor Renzo era a Ravenna, si dice venuto per fortificar questa terra.

Fo in questo Consejo di X balotato quelli si haveano posto a la pruova di Secretarii extraordinarii essendo prima stà fata la examination, et se ne doveva far 7 per fornir el numero di 50, et rimaseno li sotoscriti:

Jacomo Feleto fiol dil Canzelier grando di Candia.

Vienzo Fedel.

Zuan Inzegner.

Hironimo Lionzini.

Francesco di Ruberti, questo è di rispetto.

Piero di Franceschi.

Marco Antonio di Alchieri.

In questo Consejo di X semplice fu preso una parte, che *de cætero* in Gran Consejo non si dagi più sacramento a li electionarii, ma ben il Canzelier grando, over vicegerente, li persuadi a far la soa election di mior e più legal etc.; et cussì il primo Consejo ha comenzato a non dar più sacramento.

A dì 14, la matina, fo letere di Verona, dil Pexaro orator nostro. Come ha persuaso domino Andrea dil Borgo non si parti; el qual ha dito andava fino a Yspurch, perchè quelli consieri cesarei fevano una dieta dove haveano a esser li oratori dil contà di Tiruol, Carintia, Carniola etc. per venir a jurar fideltà a la Cesarea Majestà; i quali voleano certi privilegi. *Item*, scrive di le cosse di la Concordia, come dirò di soto.

Dil Governador zeneral nostro, da Verona. Scrive, come questa adunation di zente fate col vescovo di Ventimiglia zenoese Fregoso, ha inteso è con lui el signor Nicolò di Este, fo fiol dil signor . . . di Este, qual dice apartenerli il Stado dil ducha di Ferara; et intendendo il Duca non stava bene, havia reduto tal zente, da fanti 3000, per apropinquarsi a Ferara, essendo seguita la morte, veder de intrar in quel Stado mediante li partesani ha in Ferara. Et vedendo el Ducha vivo, hanno fato questo tentativo di acquistar la Concordia, et par siano retrati alquanto; *tamen* erano intrati finò in li borgi.

Da poi disnar, fo Pregadi per risponder in Spagna e in Franza. Fo leto le letere predite di Verona, di Milano et di Ferrara, di 2.

Da Corphù, di sier Bernardo Soranzo bailo, di Dezembrio. Zercha quelle fabriche. Et di sier Domenego Capelo provedador di l'armada, da Corphù, nulla da conto; scrive di biscoti. Et di sier Zuan Moro capitano di le bastarde, di Corphù, come ha inteso si vol tenir le bastarde fuora questo anno. L'opinion sua saria si armasse ba- 96* stardele e non bastarde per le raxon in dite letere, qual sarà più a proposito nostro.

Di Damasco, di sier Anzolo Malipiero consolo, date a dì Zercha il debito di quel cotimo, e si fazi provisione, et non li è stà mandà quello di Provedadori di cotimo li promise mandar per le galie; non si provedendo, seguirà gran danni.

Di Andernopoli, di sier Tomà Contarini bailo nostro, di 12 Novembrio. Di lamenti et dani a' sudditi turcheschi. Dimanda li rasi per il Spandolin, conzar con danari la cosa di la fusta etc.

Fu fato, poi leto le letere, scurtinio di un Savio dil Consejo. Tolti numero nove, niun passoe; fo meglio di tutti sier Daniel Renier, el Censor, per la renga fata in Quarantia.

Fu posto, per li Savii d'acordo, una letera a l'Orator nostro in Franza in risposta di sue, ringraziando di la oferta fata di non mancar, volendo con arme venir il re di Romani in Italia, et che atendiamo a fortificar Verona, et *etiam* dal canto nostro, ocorendo il caso, non mancharemo obstarli con le nostre forze per voler esser a una fortuna con Soa Christianissima Majestà, et comunicarli quanto avemo auto da l'Orator nostro in Spagna; et *etiam* la risposta li faremo sarà comunicata a Soa Christianissima Majestà aziò quella vedi la sincerità nostra; et di questo parli al Re et illustrissima Madama *secretissime* etc. Ave 55 di no; fu presa.

Fu posto, per li diti, excepto sier Antonio Trun